



Ore

Il ritmo furtivo
del tempo,
bacia la rossa cresta
delle ore.

Fantastiche ossessioni
imboccano l'ingenuo e speranzoso
amante, che sogna ore e passioni,
accovacciate in teneri giacigli
di rugiada.

Ore d'alba
che richiamano
l'arco del sole,
con faretra di raggi,
mentre fate azzurrine
ammaestrano cori di grilli.

Ore notturne
colorate di mistero,
sagome sfocate che annegano
nell'alveo specioso
del ruscello inanimato.

Ore
come note danzanti,
svolazzano sul pentagramma
della vita.



Ti chiamerò

Dove vai piccolo uomo che hai
perso il respiro, che a fatica
ti trascini i piedi, che hai il volto
di Cristo sulla Croce, che porti
sulle spalle la bisaccia del dolore.

Ti chiamerò Adamo, perché
hai il seme della terra e l'ingegno
di dare morte, che odori pago
il lezzo del tritolo, della carne
bruciata dalle autobomba.

Ti chiamerò Eva, tu che hai
sinuosità gentili e forme elette,
quando sciogli al vento,
le tue bionde chiome,
tu che sconfiggi la nebbia
con la tua luce infantile.

Ti chiamerò tristezza,
ancella del dolore, quando
dalle tue guglie, sali verso il cielo,
diradata immagine
d'un pensiero lontano.

Ti chiamerò amore,
fresca nuvola del mattino,
stella del desiderio,
ombra dell'anima, aria del respiro.



13 giugno

Perché mi trascini sempre
dove l'uomo piange?

Ho visto il volto di Caino,
ho sentito il suo lamento,
ho guardato le sue lacrime,
tra le mura di una cella,
dove ogni giorno muore
la speranza.

Il suo spirito libero
tracima oltre le barre,
scavalca l'alto muro
di cemento ed arrebandando
canute nubi, vola alto,
vola alto,
posandosi sulla sua casa,
sfiora i cari volti,
le sue cose, il suo letto
ed accarezza le bianche
cosce della sua donna.

Perché l'uomo insegue l'uomo?
Perché l'uomo uccide l'uomo?
Perché l'uomo giudica l'uomo?
Perché l'uomo imprigiona l'uomo?

Salvatore Monaco – Palazzolo Acreide (Sr)